

Comune di Rimini 2021_2024	Parere ex art. 239 D.LGS. 267/2000 su proposta di aumento di capitale sociale della partecipata indiretta Rimini Congressi S.r.l.	Verbale n 49 del 05/10/2022
----------------------------	---	-----------------------------

**Oggetto: parere ex art. 239 D.LGS. 267/2000 su proposta di aumento di capitale sociale della partecipata indiretta Rimini Congressi S.r.l.**

Il Collegio esamina la proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 del 22/09/2022 per l'aumento di capitale sociale della società Rimini Congressi s.r.l. (RC), partecipata al 31,81% dalla società strumentale "in house" Rimini Holding s.p.a., di cui il Comune di Rimini detiene la totalità delle azioni.

Il Collegio ha esaminato la documentazione messa a disposizione successivamente all'esito della riunione (via teams) del 03/10/2022 dalle ore 11,30, alla quale hanno partecipato, tra gli altri: William Casanova, Mattia Maracci e Francesca Angelini per il Comune di Rimini.

Nel dettaglio la documentazione esaminata oltre al testo della proposta di delibera è la seguente:

- Relazione AU di Rimini Holding spa con i relativi sub-allegati (allegato A alla delibera);
- relazione a firma del dott. Maracci del 05/10/2022;
- attestazione di ragionevolezza ed attendibilità del piano previsionale 2022-2027 di RC senza p.o.c del prof. Santucci (allegato B alla delibera);
- parere di regolarità tecnica firmato in data 05/10/2022;
- parere di regolarità contabile firmato in data 05/10/2022;
- parere di legittimità firmato in data 05/10/2022.

L'operazione riguarda nello specifico un aumento inscindibile del capitale sociale di RIMINI CONGRESSI S.R.L. a pagamento, con sovrapprezzo senza esclusione del diritto di opzione e con disciplina della sottoscrizione, da parte degli altri soci, sulle eventuali quote non opzionate dai soci aventi diritto, per complessivi € 3.500.000,00, per il quale viene richiesta l'adesione da parte di RIMINI HOLDING S.P.A., pro quota, per l'importo di € 805.000,00, di cui € 694.790,28 a titolo di capitale ed € 110.209,72 a titolo di sovrapprezzo, a cui la società provvederà con mezzi propri ordinari di cui già dispone, senza alcun impatto sulla distribuzione, dalla stessa Rimini Holding s.p.a. al proprio socio unico Comune di Rimini, per l'esercizio 2022, del dividendo (di € 3.600.000,00) già previsto nel "bilancio di previsione 2022-2024" di Rimini Holding s.p.a..

RC è una società holding (fin dall'origine) ed immobiliare (dal dicembre 2020), costituita nel 2006, nell'ambito del complessivo progetto di realizzazione del nuovo palacongressi di Rimini (effettivamente realizzato tra il 2007 e il 2011 e inaugurato nell'autunno 2011) avviato nel 2005 dai suoi tre soci pubblici Comune di Rimini, Provincia di Rimini e C.C.I.A.A. (all'epoca "di Rimini", oggi "della Romagna").

Comune di Rimini 2021_2024	Parere ex art. 239 D.LGS. 267/2000 su proposta di aumento di capitale sociale della partecipata indiretta Rimini Congressi S.r.l.	Verbale n 49 del 05/10/2022
----------------------------	---	-----------------------------

Il "Piano di razionalizzazione 2021" del Comune di Rimini (inserito all'interno del più ampio "Documento unitario 2021" - approvato con D.C.C. n.73 del 16/12/2021 e comprensivo dei due documenti "Relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione periodica 2020" e, appunto, "Piano di razionalizzazione periodica 2021"), riportava testualmente, nella scheda relativa ad RC, quanto segue:

*<<L'economicità e la sostenibilità finanziaria della modalità gestionale scelta (la società holding-immobiliare condivisa con gli altri due soci pubblici originari), che in un passato ormai remoto (dal 2006 al 2013) erano mancate entrambe - in modo fortemente problematico per i tre soci pubblici - a causa della mancanza di dividendi distribuiti dalla controllata I.E.G. (connessa, a sua volta, alla forte e persistente crisi economica generale verificatasi dal 2008 in poi), nel passato più recente - dal 2014 fino all'inizio del 2020 - sono state stabilmente acquisite, grazie al superamento di tale crisi e alla ripresa della distribuzione di ingenti dividendi annui dalla controllata I.E.G. e, anche in ottica prospettica - quanto meno fino al 2020, sembrava presumibile che nel prossimo futuro potessero ulteriormente migliorare con l'avvenuto dimezzamento del mutuo residuo (da circa 32 milioni di euro a circa 16,5 milioni di euro), conseguito alla quotazione in borsa della controllata I.E.G., sopra indicata<sup>1</sup>.*

*Purtroppo, la situazione di completa autosostenibilità economica e finanziaria della società, acquisita dal 2014 (ma anche prospetticamente) e sopra indicata, è stata però compromessa, nel 2020, da un fatto eccezionale, esogeno ed imprevedibile: la pandemia da covid-19 esplosa (in Italia e nel mondo) nel febbraio 2020, che ha causato la sospensione dell'attività fieristico-congressuale in presenza da marzo 2020 fino ad agosto 2021, "costringendo" la partecipata IEG a non distribuire alcun dividendo ai propri soci, sia nel 2020 (anno chiuso con una perdita di €2.247.124 da RC), sia nel 2021, anno che RC (nella propria relazione semestrale 2021) prevede di chiudere con una perdita di circa 1,8 milioni di euro, che conta di coprire con le riserve esistenti.*

*Dal punto di vista finanziario, a fronte del mancato incasso del dividendo dalla partecipata IEG - già verificatosi nel biennio 2020-2021 ed attualmente ipotizzabile anche per il prossimo triennio 2022-2024, fino alla primavera 2025<sup>2</sup> - la società, anche grazie alla dilazione ottenuta nel pagamento di parte di esse - è riuscita e riuscirà ugualmente a far fronte autonomamente al pagamento delle rate (di importo annuo di circa 2,9 milioni di euro) dei due mutui rispettivamente scadute ed in scadenza negli anni 2020 e 2021 (in giugno e dicembre), ma, presumibilmente, non*

<sup>1</sup> Le risorse ottenute da RC con la quotazione in borsa di I.E.G. sono state impiegate, a fine anno 2019, per una importante anticipata estinzione del mutuo contratto con Unicredit.

<sup>2</sup> Le previsioni future di IEG s.p.a. indicano, infatti, nel 2024 l'anno di ritorno all'utile e, conseguentemente, nel 2025 l'anno di ripresa della distribuzione dei dividendi ai propri soci.

Comune di Rimini 2021_2024	Parere ex art. 239 D.LGS. 267/2000 su proposta di aumento di capitale sociale della partecipata indiretta Rimini Congressi S.r.l.	Verbale n 49 del 05/10/2022
----------------------------	--	-----------------------------

sarà invece in grado di fare altrettanto con le prossime rate previste nel prossimo triennio 2022-2024, a partire da quelle in scadenza il prossimo giugno o il prossimo dicembre 2022 (rispettivamente nella peggiore e nella migliore delle ipotesi), rispetto alle quali potrebbe essere carente di circa 2,5 milioni di euro complessivi.

Pertanto, nell'estate 2021 l'A.U. ha presentato istanza alle due banche mutuanti (UNICREDIT e MPS) per ottenere la rinegoziazione completa dei due contratti di mutuo, a condizioni più favorevoli rispetto a quelle attuali (con eventuale allungamento del periodo di ammortamento e conseguente riduzione dell'importo delle singole rate a valori più autonomamente "affrontabili"). Le due banche hanno però comunicato che non daranno formale risposta all'istanza prima della primavera 2022.

Nelle more di tale riscontro e per poter "superare" una eventuale denegata risposta negativa, l'a.u. di RC sta già valutando e tentando soluzioni alternative per reperire le risorse necessarie a far fronte al regolare pagamento delle rate dei propri mutui anche nel prossimo triennio 2022-2024 (fino all'ipotizzata ripresa della distribuzione del dividendo da parte di IEG, nel 2025), tra le quali, a titolo esemplificativo, non esaustivo, la ricerca di un'altra banca che surroghe i due attuali mutui con un unico nuovo mutuo, di importo complessivo di circa 40 milioni di euro (circa 37,5 milioni di euro per rimborsare ed estinguere integralmente i due mutui attuali ed ulteriori 2,5 milioni di euro per dotare la società, per il triennio 2022-2024, della liquidità attualmente mancante, sopra indicata) con un periodo di ammortamento più lungo di quello attuale, ovvero fino al 31/12/2040, attuale termine della società. Si presume e si auspica che tali soluzioni alternative saranno individuate e definite nel bilancio di previsione 2022 della società, la cui predisposizione (in vista della conseguente approvazione assembleare, statutariamente prevista entro il 30 novembre 2021) è stata appositamente posticipata verso metà dicembre 2021, proprio per tale scopo.>>.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, nel verbale n. 43/2022 in sede di relazione al Bilancio Consolidato 2021, si era espresso come segue: <<

- l'aggiornamento della modalità di consolidamento relativa alla partecipata Rimini Congressi, per quanto concerne gli IPSAS (pagina 17 della Nota integrativa) è valutato positivamente rispetto alle modalità adottate nel consolidato 2020, anche se si suggerisce di proseguire per 2022, sulla base delle indicazioni fornite nel verbale n. 2 del 26/02/2022;
- sempre con riferimento a Rimini Congressi, il Collegio anche tenuto conto di quanto rappresentato nel documento "Monitoraggio dell'andamento complessivo degli organismi partecipati dal comune di Rimini nel 2021" invita l'Ente a fornire aggiornamenti sulla situazione economico-finanziaria della società anche al fine di verificare l'effettiva attualità della valutazione patrimoniale che ha una ricaduta su quella del Comune>>

Comune di Rimini 2021_2024	Parere ex art. 239 D.LGS. 267/2000 su proposta di aumento di capitale sociale della partecipata indiretta Rimini Congressi S.r.l.	Verbale n 49 del 05/10/2022
----------------------------	--	-----------------------------

Dagli atti allegati alla proposta deliberativa si evince che, anche a fronte del protrarsi degli effetti negativi della pandemia da Covid-19 sulla controllata operativa I.E.G. fino al primo trimestre del 2022 - situazione che ha costretto I.E.G. a posticipare al secondo trimestre l'inizio della propria "ripresa" (della propria normale attività operativa fieristica e congressuale) e, contestualmente, al terzo trimestre la predisposizione ed approvazione del proprio "*Piano industriale 2022-2027*", documento imprescindibile per consentire alle banche, eventualmente, di "supportare" RC con eventuali ulteriori prestiti e/o dilazioni delle rate e/o rinegoziazioni di quelli già in essere - la suddetta ricerca, da parte di RC, delle "soluzioni alternative", è stata più complessa del previsto e ha avuto esito negativo.

Dai medesimi atti risulta anche che RC è riuscita ugualmente, con le operazioni indicate nella premessa della proposta di delibera n. 99, a far fronte al pagamento delle rate dei propri mutui in scadenza a giugno 2022, mentre non riuscirebbe a pagare quelle scadenti il prossimo 31/12/2022. A fronte di tale situazione, l'amministratore unico della società ha quindi prefigurato, prima in termini più generici nel "bilancio preventivo 2022" della società (approvato dall'assemblea dei soci solo il 12/07/2022, una volta che la controllata ha definito tale proprio "piano", approvato dal relativo organo amministrativo proprio pochi giorni dopo, il 18/07/2022), poi in termini più puntuali in apposita "*relazione-proposta*" del 16/09/2022, un "*soccorso finanziario temporaneo*" dei soci stessi (più precisamente dei tre soci pubblici, detentori, complessivamente, del 90% circa del capitale sociale), da complessivi €3,5 milioni (di cui, per precisione, €3 milioni di "soccorso finanziario temporaneo" vero e proprio ed €0,5 milioni come somma da impiegare per migliorare, prospetticamente, il proprio andamento economico e finanziario).

Tale "*soccorso finanziario temporaneo dei soci pubblici*" (che - da quando la società è stata costituita, nel 2006 - è il secondo, dopo quello del triennio 2010-2013, che ha riportato la società in condizioni di continuità aziendale fino ad oggi) viene proposto in vista della ripresa dell'auto-sostenibilità economica e finanziaria di RC prevista, in termini prospettici, dal giugno 2024, dal relativo "*Piano previsionale 2022-2027*" (allegato alla suddetta "*relazione-proposta*" e conseguente al nuovo "*Piano industriale 2022-2027*" di I.E.G., "trasfuso" all'interno del "piano" di RC per le parti che impattano su di esso), che prevede che, dal giugno 2024, I.E.G. (in linea con quanto fatto dal 2014 al 2019, prima dello scoppio, nel 2020, della pandemia da Covid-19) ricominci a distribuire ai propri soci un dividendo annuo complessivo di almeno €4,2 milioni, di cui almeno €2,1 milioni propri al socio RC.

Comune di Rimini 2021_2024	Class. 001.012001 Firmatario: ANCHI Documento Principale Parere ex art. 239-D.LGS.267/2000 su proposta di aumento di capitale sociale della partecipata indiretta Rimini Congressi S.r.l.	Verbale n 49 del 05/10/2022
----------------------------	---	-----------------------------

L'aumento di capitale sociale di RC in questione appare quindi rispettoso delle disposizioni "sostanziali" dell'articolo 14 del D.Lgs.175/2016<sup>3</sup>, che pure non troverebbero diretta applicazione ad esso - in senso stretto - in quanto esso non è finalizzato al "ripianamento delle perdite" finora registrate dalla società - che non sono tali da richiedere, ex lege, l'intervento dei soci - ma alla fornitura, alla stessa, della liquidità necessaria a superare il difficile periodo 2022-2023, generato dalla pandemia da Covid-19 e, inoltre, la società non ha conseguito perdite per gli ultimi tre esercizi consecutivi, ma solamente per due - il 2020 e il 2021, il primo dei quali non è nemmeno rilevante in tal senso, per effetto delle disposizioni dell'articolo 6-bis della Legge n. 108/2021.

L'operazione è inoltre "accompagnata" da una "Attestazione giurata (di un perito indipendente) circa la ragionevolezza ed attendibilità delle assunzioni e dei valori economici, finanziari e patrimoniali del piano economico-finanziario 2022-2027 di RC" su cui si fonda (in entrambe le sue versioni - con e senza il "p.o.c." di I.E.G.), che non sarebbe richiesta dalla norma sopra indicata (e da nessun'altra) nemmeno nel caso di obbligatoria applicazione della stessa, ma è stata voluta, chiesta ed ottenuta dai soci, a scopo meramente prudenziale-cautelativo a "conforto" della loro scelta di prestare il "soccorso finanziario temporaneo" ipotizzato dall'amministratore unico.

Infine, l'efficacia della deliberazione consigliare di approvazione dell'operazione in questione è espressamente subordinata all'ottenimento di un parere integralmente positivo (favorevole) - espresso o "tacito" (con "silenzio-assenso") - della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, entro il termine di 60 giorni dalla ricezione dell'atto stesso, mentre, in caso contrario (di parere negativo, anche solo in parte), la medesima deliberazione - mediante apposita ulteriore deliberazione consigliare - dovrà essere modificata in recepimento delle "obiezioni" della Corte eventualmente condivise dall'ente e, viceversa, confermata motivatamente (con relativa pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'ente) in relazione a quelle eventualmente non condivise dall'ente.

Per come prospettata, l'operazione è pertanto conforme anche alle norme procedurali (art.5) del medesimo D.Lgs.175/2016 (TUSP) che impongono la preventiva "consultazione pubblica" sullo schema di deliberazione e il successivo invio della deliberazione, una volta adottata, all'A.G.C.M. (per l'eventuale esercizio dei poteri ad essa attribuiti dalla c.d. "legge sulla tutela della

<sup>3</sup> L'art.14 del D.Lgs.175/2016 prevede che, in caso di "crisi aziendale", non costituisca provvedimento adeguato (per farvi fronte) un eventuale "ripianamento delle perdite da parte delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza ad un aumento di capitale....., a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte", e prevede altresì il divieto di sottoscrivere aumenti di capitale, a favore delle società partecipate, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite.



Comune di Rimini 2021_2024	Parere ex art. 239-D.LGS.267/2000 su proposta di aumento di capitale sociale della partecipata indiretta Rimini Congressi S.r.l.	Verbale n 49 del 05/10/2022
----------------------------	---	-----------------------------

concorrenza”) e, soprattutto, alla Corte dei Conti - sezione regionale di Controllo per l’Emilia-Romagna (per il relativo fondamentale parere).

Sempre per quanto riguarda l’articolo 5 del TUSP il Collegio fa presente che la norma prevede quanto segue: <<ad eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l’acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l’atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all’articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all’articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, **anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell’azione amministrativa**>>.

Da questo ultimo punto di vista il Collegio prende atto che il “Piano previsionale 2022-2027 di RC senza p.o.c.” di I.E.G. (e, quindi, parallelamente, anche senza il secondo aumento di capitale e senza il terzo mutuo di RC) - prospetta, la ripresa dell’autonomia economica e finanziaria di RIMINI CONGRESSI dal 2024 e che, ad ulteriore tutela dei soci, tale piano economico finanziario è stato oggetto di attestazione. Si precisa tuttavia che tale attestazione, espressamente, “*non prevede un giudizio in merito ai dati di partenza del piano che, pertanto, non hanno formato oggetto di verifica e sono stati assunti come corretti da parte dello scrivente*”..

Tuttavia, il Collegio non può non evidenziare che si tratta della seconda crisi di liquidità della storia di RC, dovuta essenzialmente al fatto che RC dipenda da un punto di vista economico-finanziario, dalla distribuzione di dividendi da parte di I.E.G., di cui peraltro si propone - con questa proposta di aumento di capitale sociale (per €500.000 su totali €3.500.000) - che RC acquisisca ulteriori azioni di I.E.G. in quantità tale da arrivare a detenere la partecipazione maggioritaria della stessa I.E.G. (50,01%).

Al riguardo il Collegio invita l’ente a valutare l’opportunità di ripensare l’assetto complessivo delle società operanti nei due settori fieristico e congressuale, anche mediante eventuale operazione di fusione per incorporazione tra RC e I.E.G., al fine di evitare in futuro - anche in virtù di scenari imprevedibili - situazioni analoghe di crisi di liquidità derivanti da perdite di esercizio maturate anche da squilibri economici.

Comune di Rimini 2021_2024	Class. 001.012001 Firmatario ANCHI Documento Principale Parere ex art. 239 D.LGS. 267/2000 su proposta di aumento di capitale sociale della partecipata indiretta Rimini Congressi S.r.l.	Verbale n 49 del 05/10/2022
----------------------------	---	-----------------------------

In questo caso è evidente che il settore fieristico abbia subito una contrazione di mercato dovuta all'emergenza Covid-19. La Sezione Autonomie, con Deliberazione 18/2020, aveva affrontato il tema degli organismi partecipati come segue:

*<<Le amministrazioni controllanti, dal canto loro, devono porre attenzione alle perdite che potrebbero subire gli organismi partecipati, in quanto aventi riflessi sul proprio bilancio. Particolare attenzione si dovrebbe prestare agli organismi operanti nei settori maggiormente colpiti (trasporti, attività culturali, etc.) e valutare l'opportunità di interventi adeguativi sui contratti di servizio o l'adozione di misure di sostegno dell'operatività aziendale al riscontro positivo di adeguati parametri di controllo>>.*

Il Collegio ritiene che l'intervento di cui alla proposta di delibera n. 99 possa essere valutato nel solco del mantenimento dell'operatività aziendale auspicata dalla Corte, tenuto conto del periodo eccezionale.

Il Collegio precisa che in questo parere si limita alla valutazione dell'operazione sopra descritta ed oggetto della proposta di deliberazione 99 senza entrare nel merito di successive operazioni indicate nella relazione dell'Amministratore Unico di RH, rispetto alle quali tuttavia esprime, già in tale sede, forti perplessità in ordine alla possibilità da parte del Comune di Rimini, seppure in via indiretta, di sottoscrivere un prestito obbligazionario convertibile.

Il Collegio evidenzia inoltre il fatto che l'ambito del presente parere sia esclusivamente l'aderenza dell'operazione alla normativa in essere, valutata nell'ottica del Comune di Rimini. Le valutazioni in merito ad aspetti quali convenienza, fattibilità, attendibilità degli scenari prospettati (oggetto di asseverazione) sono invece di pertinenza degli organi amministrativi e di controllo della partecipata Rimini Holding, nonché di valutazione da parte del socio della medesima.

Tenuto conto di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole sulla proposta deliberativa in oggetto, invitando sin d'ora l'Ente a valutare attentamente le considerazioni che la sezione regionale di Controllo - ai sensi del novellato art. 5 comma 3 del TUSP (ex art. 11, comma 1, lettera a), numeri 1) e 2), della legge n. 118 del 2022) - dovesse esprimere entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della stessa delibera.

Marco Castellani (presidente)

Paolo Bianchi

Silvia Romboli